

Secondo l'analisi stilata da UciMu, il mercato italiano delle macchine utensili, robot e automazione in Italia nel 2007 si conferma al quarto posto nella graduatoria mondiale per produzione e al terzo per vendite all'estero. Meno brillanti le previsioni di chiusura per il 2008

Macchine utensili, quarti nel mondo

Davvero eccellente il consuntivo 2007 per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione che, con un incremento del 16,6% rispetto al 2006, si attesta a quota a 5.820 milioni di euro.

Nonostante indici di crescita positivi, non solo per la produzione, quindi, lo spettro del rallentamento dell'economia mondiale sta mettendo a dura prova le performance di un settore che fino ad oggi ha rappresentato un elemento trainante dell'economia del

nostro Paese. Nel 2007 l'industria italiana ha consolidato, infatti, il proprio quarto posto nella graduatoria mondiale per la produzione e il terzo per le vendite all'estero.

Cresce l'export così come le consegne sul mercato interno e il consumo. Le esportazioni sono aumentate dell'11,9% raggiungendo quota 3.104 milioni di euro grazie alle richieste, in primis, dei mercati tedesco, cinese, americano, spagnolo e francese. Il consumo interno ha premiato le vendi-

te dei costruttori italiani che sono cresciute del 23, 2 % per un valore di 4.345 milioni di euro, mentre le consegne sul mercato interno hanno registrato un incremento del 22,4% rispetto al 2006 e le importazioni del 24,5% pari a 1.629 milioni. La forte crescita del settore si è riflessa sul livello di utilizzo della capacità produttiva aumentato dall'80,4% del 2006 al 84,9%. Migliorato anche il carnet degli ordini dai 5,7 mesi di produzione assicurata del 2006 a 6,6.

LA MINORANZA VINCE

Il mercato dell'industria italiana delle macchine utensili, robot e automazione è caratterizzato principalmente da imprese contraddistinte da una forte propensione all'export ed elevata qualità dell'offerta. Secondo quanto riportato dalle rilevazioni di Ucima, nel settore della produzione delle macchine utensili nel 2006, cui sono riferiti i dati più recenti, il maggior apporto alla produzione e alle esportazioni italiane è stato dato dalle imprese più strutturate, quelle con più di 100 dipendenti operanti sul territorio italiano. Esse, pur costituendo solo il 22,1% del totale, hanno prodotto circa il 67,8% ed esportato il 72% dei volumi complessivi. Il restante 71,8% delle imprese, ossia la maggioranza, che è costituito da piccole realtà con meno di 100 dipendenti, ha fatturato meno di 12,5 milioni di euro. Analogamente, le imprese che hanno fatturato più di 25 milioni (che sono il 15,4% del numero complessivo) hanno realizzato il 58,2% della produzione e coperto il 61,9%



delle esportazioni italiane per il settore. Il fatturato per addetto è risultato essere tra i 145.000 di euro delle piccole realtà e i 173.900 di quelle maggiormente dimensionate che hanno

invece scelto di esternalizzare diverse funzioni concentrandosi maggiormente su attività strategiche quali la progettazione, l'assemblaggio, la vendita e i servizi post-vendita. L'indagine ha rilevato, inoltre, che la distribuzione geografica è risultata essere coerente con quella del sistema produttivo italiano. I costruttori di macchine utensili ritengono, infatti, necessario essere vicini alle aree produttive dei propri clienti. Così la maggior parte delle imprese si trova in Lombardia, la regione che ha contribuito in maniera preponderante alla composizione del fatturato totale, seguita dal Triveneto, Emilia Romagna e Piemonte. Per quanto concerne invece i settori di sbocco, il principale utilizzatore di macchine utensili è stata l'industria della meccanica (27,8%) seguita dall'automotive (17,7%).

Analogo scenario si profila anche per il settore della robotica. Anche qui, infatti, risulta essere la Lombardia la regione con il maggior numero di produttori di robot, dove opera il 58,3% delle imprese e il 40,8% degli addetti, mentre è il Piemonte a detenere il primato per quanto concerne il fatturato.



MERCATI DI SBocco

Il maggiore impulso alla produzione del settore, in Italia, è dato sicuramente dall'export che nel 2007 ha registrato una crescita stabile trimestre dopo trimestre. Crescita che è continuata,



sebbene in percentuale minore, anche nel secondo trimestre del 2008 dove gli ordini sono aumentati dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2007, con un aumento del 4,9% dell'export e un calo del 5,7% del mercato interno. Tornando ai dati attualmente disponibili, che sono quelli relativi al 2007, le vendite di macchine utensili all'estero, operanti con tecnologie non convenzionali quali il laser o l'elettrotensione si sono attestate a 194 milioni, quelle di macchine ad asportazione a 1.394, mentre quelle utensili a deformazione a 1.426 milioni, pari a un +12%. In Germania, che rappresenta il principale mercato di sbocco, le forniture sono aumentate del 13,5%, mentre in Cina, il secondo mercato a livello mondiale, dell'8,1%. Particolarmente interessante il dato relativo alla

nuova area dell'Europa Centrale e Orientale che ha mostrato un interesse sempre più crescente verso il Made in Italy con un +5,1% della Russia, un +4,2% della Polonia un e un +3,5% della Turchia. La quota di vendite italiane sul consumo dei mercati esteri è risultata invece particolarmente significativa in Spagna (21,9%) e Francia (15,5%), anche se la penetrazione di mercato dei nostri cugini d'oltralpe, negli ultimi anni, mostra segni di continua flessione.

In via più generale, la quota principale dell'export italiano, quasi il 51,2%, è stata diretta verso i Paesi dell'Unione Europea con un incremento del 17,2% rispetto al 2006. Nel dettaglio le vendite risultano essere in crescita in Germania e in Paesi quali la Polonia (+20%), il Regno Unito (+31.1%) e

l'Austria (+19,1%). Ristagnano, invece, in Spagna e Francia.

La seconda area interessata all'offerta italiana, dopo quella comunitaria, è l'Asia dove le vendite sono cresciute soltanto dello 0,8%, pari a 563 milioni corrispondenti al 19% del totale. Segue l'Europa extra UE con un aumento percentuale del 19,9% per un valore assoluto dell'indice pari a 399 milioni corrispondenti al 13,5% del totale.

Stazionario l'export in America Settentrionale: +3,2% in USA, -37,7% quelle in Canada, +16,1% quelle in Messico. Stazionarie invece quelle verso l'America Centromeridionale trainate dal Brasile (+11,3% pari a 51,2 milioni). Anche l'Africa mostra cenni di risalita. Le vendite sono aumentate a 78,4 milioni (+4,1%) originati, per il 60%, dai Paesi del Nord.

Naturalmente, considerata l'importanza dell'area Euro (il più grande mercato al mondo per il settore) l'analisi dell'export italiano non può prescindere dal fatto che le vendite si propongono come dato mediano tra le esportazioni vere e proprie e le vendite verso il mercato interno. In questo senso la produzione italiana relativa al 2007 si è tradotta per il 44,3% in consegne interne, per il 19,4% in vendite verso i Paesi Euro e per il 36,3% in esportazioni verso gli altri Paesi.

LA TOP TEN MONDIALE

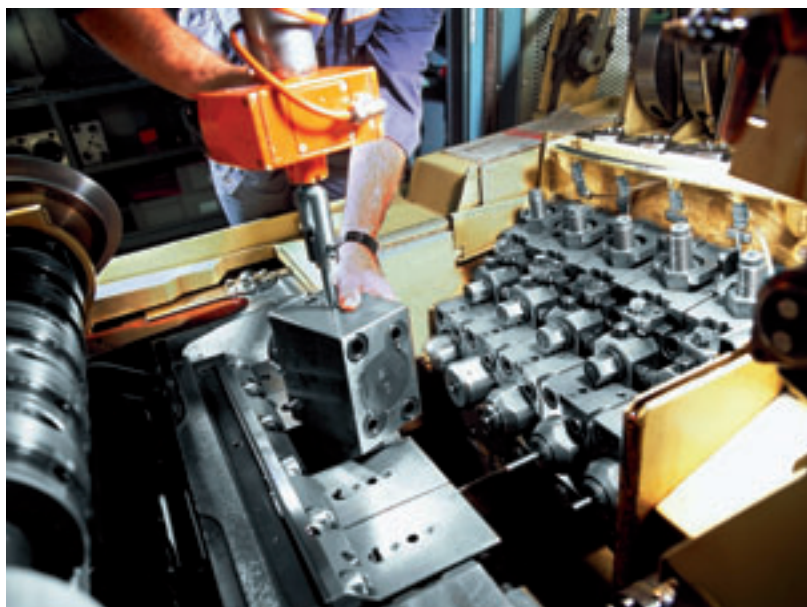
Lo stato di salute del nostro Paese rispecchia quello della produzione

Principali paesi produttori di macchine utensili nel 2007
(milioni di euro e variazione percentuale sul 2006)

	Produzione	Δ% 2007/2006		Produzione	Δ% 2007/2006
1 Giappone	9.405,7	-2,4	15 Turchia	388,5	14,5
2 Germania	9.281,8	14,9	16 Paesi Bassi	373,1	9,7
3 Cina	7.359,6	30,2	17 India	352,7	36,8
4 Italia	5.330,0	17,0	18 Belgio	308,2	8,5
5 Corea del Sud	3.318,7	0,6	19 Canada	260,7	-71,4
6 Taiwan	3.193,3	4,4	20 Finlandia	240,6	9,4
7 Stati Uniti	2.609,8	-11,1	21 Svezia	169,7	10,2
8 Svizzera	2.543,0	7,6	22 Russia	147,5	14,8
9 Spagna	1.048,0	7,1	23 Messico	121,4	24,6
10 Brasile	844,5	10,8	24 Australia	116,7	-0,9
11 Francia	793,4	-1,6	25 Danimarca	76,9	6,3
12 Austria	696,6	34,0	26 Croazia	71,5	-8,3
13 Regno Unito	497,6	-19,4	27 Romania	60,6	7,2
14 Repubblica Ceca	493,9	32,2	28 Portogallo	49,3	4,9
Totale mondiale				50.166,5	7,3

mondiale di macchine utensili. Sempre dai dati forniti da Ucima, possiamo vedere che, per il quinto anno consecutivo, il settore è stato protagonista di una forte crescita pari al +7,3% per un valore record di 50.100 milioni di euro. Il consumo è aumentato del 49%, trainato dai mercati tedesco e italiano, mentre quello cinese, americano e della Corea del Sud ha visto segnare una battuta d'arresto. Addirittura dimezzato quello del Canada. Nonostante questi dati, indice di una leggera flessione, il peso dei mercati asiatici è stato davvero notevole raggiungendo un 47% del totale mondiale, mentre quella dei 15 Paesi membri Cecimo è del 44%.

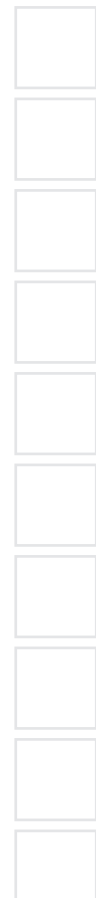
Nella classifica dei costruttori di macchine il Paese che detiene la pole position è sempre il Giappone che, nonostante una leggera flessione del 2,4%, raggiunge un valore di 9.400 milioni di euro, corrispondenti al 18,7% del totale mondiale. L'impero del Sol Levante denuncia un calo delle vendite all'estero (-11,4%) attestandosi al se-



condo posto, mentre la crescita del consumo a 3.500 milioni ha fatto del mercato nipponico il quinto Paese a livello mondiale.

Al secondo posto in assoluto troviamo la Germania, la cui produzione è salita del 14,9% a quasi 9.300 milioni, pari al

18,5% del totale mondiale. Con una propensione all'export del 72% ha consolidato la sua leadership tra gli esportatori. In crescita anche la domanda interna attestatasi a 3.500 milioni (11,3% del totale) portando il mercato tedesco ad essere il secondo



APPROFONDIMENTI

Paese consumatore a livello mondiale. Con un incremento del 33,2% è al terzo posto invece nella graduatoria dell'import.

Segue la Cina che per il 2007 è riuscita a conquistare la medaglia di bronzo nella graduatoria dei costruttori con una produzione di 7.400 milioni corrispondenti al 14,7% del mercato mondiale. Il gigante asiatico si è confermato il primo consumatore in virtù di una domanda aumentata del 7,1% e, con circa il 45% delle macchine utensili acquistate all'estero, il primo importatore mondiale.

La Corea del Sud, come già nel 2006 è al quinto posto tra i costruttori seguita da Taiwan che presenta una produzione di 3.200 milioni.

L'industria statunitense non si è spinta oltre il settimo posto come costruttore, mentre si è attestata al terzo in quella dei consumatori. Con una percentuale pari al 5,1% del totale della produzione di macchine utensili, la Svizzera ha mantenuto l'ottavo posto. L'87,1% del

totale della produzione elvetica è stata fatta grazie all'export che ha superato i 2.200 milioni permettendo ai costruttori di mantenere il quinto posto nella graduatoria internazionale.

ESPORTARE PER VINCERE LA CRISI

L'andamento positivo che ha caratterizzato il 2007 proseguirà seppur a ritmo meno deciso per tutto il 2008. Secondo le previsioni di mercato, infatti, la produzione per l'anno in corso crescerà del 9,6% a 6.380 milioni di euro in virtù dei positivi risultati raccolti sia all'estero sia sul mercato interno. Le esportazioni registreranno un incremento dell'8,7% attestandosi a 3.375 milioni. Le consegne dei costruttori sul mercato domestico raggiungeranno i 3.005 milioni di euro, il 10,6% in più rispetto al 2007. Il consumo interno crescerà del 10% a 4.780 milioni di euro, segno della forte domanda di sistemi di produzione che caratterizza l'industria manifatturiera italiana.

Il consuntivo del primo trimestre del 2008 mostra come queste stime siano state per ora rispettate soprattutto per quanto riguarda l'export. Secondo i dati Istat relativi alle esportazioni italiane nel 2008, le vendite dei costruttori italiani all'estero evidenziano un andamento a doppia velocità: se da un lato i tradizionali mercati di sbocco dell'offerta italiana del comparto sembrano mostrare cenni di cedimento: -6,2% le vendite in Germania, -11,5% negli Stati Uniti, -8,1% l'export in Francia, -34% quello in Spagna, dall'altro si registra invece un aumento della domanda nelle aree emergenti. Crescono le vendite in Cina +4,8%, Russia +23,1%, India +158% e Brasile +93,7%. Da evidenziare invece un brusco rallentamento degli ordini sul mercato interno in calo del 5,7% rispetto al periodo aprile-giugno 2007, un dato che non conforta, ma che lascia ancora sperare.

readerservice.it - Cecimo n.100
Ucimu n.101

Portautensili? IMS, la tua unica soluzione.

Entra nel mondo IMS

<http://www.ims.eu>



via Vittorio Emanuele, 103
12048 Sommariva Bosco (CN) Italy
Tel. +39 0172 54015
Fax +39 0172 54014
www.ims.eu | ims@ims.eu

Parts of your business

readerservice.it n.20257